

Curriculum

Conseguita la maturità classica, Laura Artioli (nata e residente a Reggio Emilia) si è laureata nel 1980 in filosofia a Bologna, con una tesi di estetica sul maggio come genere drammatico – pubblicata poi dalla biblioteca Panizzi come catalogo della mostra *La tradizione del maggio* nel 1983 -, e ha svolto, durante e dopo il corso degli studi universitari, attività di ricerca sulla cultura popolare dell' Appennino reggiano.

Dopo avere ricoperto, fra il 1980 e il 1986, incarichi elettivi nella amministrazione del Comune di Reggio Emilia (presidente di Circoscrizione poi consigliere comunale e assessore alla sanità e assistenza) e dell' Unità sanitaria locale come responsabile dei servizi di salute mentale, ha lavorato, con il ruolo di coordinatrice dei servizi di recupero scolastico e dirigente dell'area prevenzione, presso il CeIs (centro di solidarietà di Reggio Emilia).

Dal 2006 al 2016 è stata fondatrice e presidente di Cps (centro di prevenzione sociale), una cooperativa sociale che, su mandato del Comune di Reggio Emilia, si occupa di famiglie e di adolescenti in difficoltà.

In quest'ambito ha ideato e condotto percorsi formativi per insegnanti e genitori e progetti di prevenzione del disagio nelle scuole di ogni ordine e grado.

Come libera professionista si dedica dagli anni dell'università alla ricerca storico-antropologica e ha al proprio attivo numerose pubblicazioni, conferenze, cicli di insegnamento e partecipazione a seminari in Italia e all'estero.

I suoi ambiti principali di ricerca riguardano la storia dei pellegrinaggi e dell'erranza in epoca medievale e moderna, la storia di genere e la biografia.

In entrambi i campi si dedica contemporaneamente sia alla ricerca scientifica che alla divulgazione.

Fra le sue pubblicazioni più recenti:

Storia delle storie di Lucia Sarzi, corsiero, Reggio Emilia, 2014.

Con gli occhi di una bambina. Maria Cervi, memoria pubblica della famiglia, Viella, Roma, 2020.

Una giovane attrice intelligente. Lettere di Lucia Sarzi (1938 – 1940), (con L. Casali), Viella, Roma, 2021.

La critica è facile, l'arte è difficile. Copioni dal repertorio della compagnia popolare Allegrini -Sarzi (con A. Cipolla), Seb27, Torino, 2023.

Nell'ambito specifico della cultura e delle tradizioni d'Appennino – che pratica fin da bambina, essendo nipote di Domenico Notari (Marmoreto di Ventasso, 1895 – 1983), capo maggerino e poeta in quartine e in ottave -, ha fatto parte a metà degli anni '70 di *Cantavero*, il gruppo di base con sede a Busana composto da giovani e adulti che, in seguito all'incontro con Giuliano Scabia e all'esperienza del *Gorilla Quadrumano* nei paesi del crinale, ha fatto ricerca, animato e proposto cultura fino ai primi anni '80 nei territori dell'alto Appennino.

Da allora ha mantenuto con Giuliano Scabia legami amicali – la famiglia Notari è stata fino alla scomparsa di Scabia nel 2021, destinataria di scambi poetici, di visite e delle sue operine beneauguranti di fine anno – e professionali.

Ha pubblicato sul n.7 (gennaio – giugno 2015) di “Terra e storia”, rivista di storia e di cultura, *Per tre giorni e tre notti alla trincera. Un pastore d’Appennino alla prima guerra mondiale*, dedicato a Umberto Raffaelli di Vaglie

Nell’agosto 2016 ha ideato e realizzato a Busana insieme a Marina Notari e Benedetto Valdesalici il progetto *La tradizione del maggio drammatico*, consistente in una mostra documentaria, un seminario – relatori Giuliano Scabia, Remo Melloni, Benedetto Valdesalici e Laura Artioli – e la rappresentazione de *Il ponte dei sospiri* della Compagnia di maggio della val d’Asta.

Il 10 novembre 2016 ha presentato una propria comunicazione e ha letto l’intervento di Giuliano Scabia (assente per malattia) al convegno *Lingua orale e parola scritta* organizzato dall’università di Pavia.

Nell’agosto 2022 ha tenuto a Ligonchio la conferenza *Poesia diffusa del crinale*, organizzata dall’associazione culturale Amici dell’atelier delle acque e delle energie.

Ha pubblicato sul n.34/2022 della rivista “Il De Martino. Storie voci suoni” , *Il maggio come educazione sentimentale*, testo della lezione tenuta il 30 luglio 2022 nell’ambito della 5° scuola di storia orale nel paesaggio del Dolo e del Dragone organizzata da Aiso (Associazione italiana di storia orale) a Montefiorino e Frassinoro (MO), dal titolo *Il primo canto. La lingua madre*.

Ha curato – insieme a Carlo Taiti – il volume postumo di Giuliano Scabia *Dialoghi segreti di paesi. Visite e canti nell’Appennino tosco-emiliano 1974 – 2020*, (Firenze, La casa Uscher, 2023), che ha presentato a Busana insieme a Carlo Taiti, Giuseppe Gherpelli, Massimo Marino e i maggerini della val d’Asta il 28 ottobre 2023.

E’ membro del comitato scientifico della Fondazione Giuliano Scabia di Firenze.